



*D'azzurro a tre stelle d'oro
ordinate 2-1 di cinque punte.
Ornamenti esteriori
da Comune.*

Netro

La derivazione del toponimo è di origine celtica dal termine *neostrum*, con il significato di ultimo luogo di difesa.

La storia

La posizione elevata servì anticamente alle popolazioni di origine celtica che per prime si erano insediate nella zona come luogo strategico e di difesa nelle lotte contro i romani. Intorno all'anno Mille il vescovo di Vercelli Uguccone investì il borgo alle nobili famiglie locali dei Recagno e dei De Netro; risale a quell'epoca la costruzione di un castello che venne distrutto nel 1339 e di cui è conservata la memoria nel toponimo della frazione Castellazzo.

Nel XIV secolo il feudo passò agli Avogadro di Cerrione ed in seguito ai Savoia che, sul finire del Seicento, infeudarono parte del territorio a Federico Ricardi di Netro.

Fin dai tempi più antichi il paese era conosciuto e famoso per l'abilità dei suoi abitanti nel lavorare il ferro; secondo alcuni studiosi l'arte della lavorazione dei metalli potrebbe risalire alle antiche popolazioni dei Salassi che abitarono il territorio fin verso il primo secolo avanti Cristo, epoca in cui furono soppiantati dai romani. Nelle fucine di Netro in epoca medievale gli artigiani forgiavano elmi, corazze, alabarde ed altri tipi di armi, oltre agli attrezzi agricoli; questa tradizione continuò e si ampliò tanto che durante l'epopea napoleonica Netro era considerato, alla stregua di Torino e Tolone, uno dei maggiori centri in cui venivano forgiate le armi per l'esercito imperiale.

Nel segno della più genuina tradizione, nel 1870 Giovanni Battista Rubino fondò le Officine Rubino, che si trasformarono poi in Officine di Netro, nelle quali venivano prodotti componenti meccaniche per l'industria automobilistica, utensili e macchinari per l'agricoltura.



Netro

Epoca di fondazione
Preromana

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti
983

Abitanti a inizio '900
2334

Superficie territoriale
12,63 kmq

Altitudine s. l. m.
606 m

Frazioni del comune
Bossola, Castellazzo,
Colla di Netro

Gli edifici

Chiesa dell'Assunta. Ora è adibita a cappella del cimitero, ma fino al 1621 era la parrocchia del paese. L'edificio, uno dei più antichi fra i luoghi di culto del biellese, venne edificato nel corso dell'XI-XII secolo ed inizialmente si presentava con un'unica navata e con la facciata adorna di rosone ed archetti, in seguito venne ampliata a tre navate. All'interno sono conservati degli affreschi del Quattrocento riferibili allo Pseudo Domenico della Marca d'Ancona e raffiguranti Cristo in mandorla, i simboli degli Evangelisti e gli Apostoli.

Chiesa parrocchiale. Venne edificata nell'Ottocento sui resti di un edificio secentesco. La decorazione interna è opera di Borrione Cipriano di Vagliumina.

Oratorio di Santa Maria delle Grazie.

Situato in regione Bondasco l'edificio è stato costruito nel XVII secolo sui resti di una costruzione del Quattrocento. All'interno è conservato un quadro in cui è raffigurata l'Assunta con San Grato e, nella parte inferiore, tre bambini che rischiano di essere sbranati da un lupo, segno evidente che nel XVII secolo era ben presente nella popolazione la paura dei lupi.

Oratorio di San Rocco. La costruzione di piccole dimensioni sorge dove in epoca medievale si ergeva il castello, gli abitanti di Netro ne iniziarono la costruzione nel 1599 in seguito ad un voto fatto a San Rocco durante un'epidemia di peste ed usarono il materiale proveniente dai ruderi del vecchio castello dei Recagno.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.

CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.



Palazzo comunale
Piazza XX Settembre, 1
Cap 13896
Tel. 015 65113
Fax 015 65591
netro@ptb.provincia.biella.it
www.comune.netro.bi.it